

**COMPETITIVITÀ**  
**Un patto per finanziare le reti di impresa**  
 ▶ pagina 35

**Competitività.** Accordo tra RetImpresa e Banco Popolare

# Un patto per finanziare reti d'impresa innovative

## L'AUSPICIO

Per il vicepresidente di **Confindustria** Aldo Bonomi «solo con iniziative di sistema si può rilanciare la crescita dell'economia nazionale»

■ Offrire una maggiore spinta all'aggregazione delle piccole e medie imprese, grazie al supporto del credito sul territorio, sfruttando strumenti giuridici ad hoc già attivi, come per esempio le reti di impresa. È questo uno degli obiettivi che si pongono Banco Popolare e RetImpresa (agenzia confederale di **Confindustria** per le reti) che nei giorni scorsi hanno firmato un accordo di collaborazione per sviluppare la competitività delle imprese italiane sul mercato nazionale e internazionale. Le due realtà uniranno competenze, capacità ed esperienze per promuovere l'aggregazione tra imprese e favorire lo sviluppo delle reti di imprese sul territorio.

Il Banco Popolare, si legge in una nota, gode di una consolidata esperienza nell'ambito del credito alle piccole e medie imprese con particolare attenzione allo strumento delle reti che, negli ultimi anni, si è rivelato congeniale all'impresa italiana. L'accordo con RetImpresa consentirà di agevolare le forme di evoluzione aziendale che possa-

no aiutare e imprese a superare le proprie criticità, anche dimensionali.

Per tutto l'anno in corso saranno organizzati incontri specialistici di approfondimento e aggiornamento rivolti ad aziende e professionisti e seminari sul tema delle reti, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Obiettivo delle parti sarà, inoltre, istituire un premio di laurea sul tema delle reti d'impresa in relazione ad aspetti giuridici, tecnologici, economici.

Per Pietro Gaspardo, direttore commerciale del Banco Popolare, «l'accordo sottoscritto con RetImpresa è di grande importanza, in quanto crea i presupposti per stimolare la creazione e lo sviluppo di reti di imprese, nel panorama produttivo nazionale, caratterizzato soprattutto dalle piccole e medie imprese. Il potenziale di questo progetto - ha aggiunto il dirigente dell'istituto di credito - è di assoluto rilievo. Fare sistema, aggregarsi, per sfruttare economie di costo e agevolazioni fiscali, accrescere il proprio rating di credito, avere maggiore potere sul mercato. Sono plus che garantiscono forti vantaggi competitivi».

Per Aldo Bonomi, vicepresidente di **Confindustria** e presidente di RetImpresa, l'obiettivo «è che tutti, aziende, banche, istituzio-

ni, vadano nella stessa direzione per supportare al meglio lo sviluppo delle reti d'impresa. Serve - ha spiegato - un'iniziativa di sistema. È importante che, specialmente in questo periodo di difficoltà economica, il sistema bancario nel suo complesso sostenga le aggregazioni tra imprenditori. Il contratto di rete offre agli istituti di credito la possibilità di apprezzare nel concreto la validità dell'iniziativa imprenditoriale, grazie al programma di rete condiviso. Le banche possono quindi svolgere un ruolo importante, aiutando le imprese a collaborare su progetti specifici per aumentare la loro competitività e facendo conoscere il contratto di rete. Questo accordo - ha concluso il vicepresidente di **Confindustria** - è particolarmente innovativo, perché avvicina le reti ai giovani e alla formazione con premi di laurea e stage ad hoc. La rete è uno strumento in più per rilanciare la crescita economica del Paese».

**R.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**2.800**

### Le imprese

Sfiorano quota 2.800 le imprese che hanno aderito a un contratto di rete. A due anni e mezzo dalla costituzione della prima rete d'imprese i contratti di rete hanno ormai abbondantemente superato quota cinquecento, in ogni settore di attività

**12**

### In **Confindustria**

Sono già dodici i contratti di rete che coinvolgono 57 società di servizi delle nostre associazioni territoriali e di categoria di **Confindustria**

